



URGENZA SANITÀ



Terminata l'emergenza pandemica, i cittadini si trovano a fare i conti più di prima con le conseguenze di scelte improvvise che durano da decenni: lunghissime liste di attesa, pronto soccorso allo stremo, medici di medicina generale assenti in molte aree non per nulla definite "deserti sanitari". Il ricorso alla spesa privata aumenta ed è incompatibile con un sistema universalistico, oltre a essere possibile solo se le condizioni economiche dei singoli lo permettono. Per molte cittadine e molti cittadini l'attesa si è trasformata in rinuncia.

Sono le tante urgenze sanità che Cittadinanzattiva ha già fotografato nel [Rapporto civico sulla salute 2023](#), presentato a Roma l'11 maggio scorso. Il Rapporto, come anche la presente indagine, è realizzata nell'ambito di "[Urgenza sanità](#)", una campagna di mobilitazione permanente promossa da Cittadinanzattiva a difesa del Servizio Sanitario Nazionale.

La presente indagine vuole fornire un quadro della situazione dei tempi d'attesa (TDA) per le visite specialistiche in **quattro regioni d'Italia – Lazio, Emilia Romagna, Liguria e Puglia** - scelte in base alla disponibilità e reperibilità dei dati presenti sulle loro piattaforme web. Per quanto riguarda gli ulteriori criteri utilizzati abbiamo scelto di focalizzare la nostra indagine su **3 diverse ASL per Regione**, in base alla loro ampiezza, comprendendo sempre quella del capoluogo di provincia, e su **6 diverse tipologie di visite specialistiche ed esami diagnostici** oggetto di diverse segnalazioni pervenuteci negli anni: la visita cardiologica, quella ginecologica, quella pneumologica, quella oncologica, l'ecografia addominale completa e la mammografia.

La prima cosa che abbiamo notato durante l'acquisizione dei dati dai siti regionali è come questi si presentino eterogenei tra loro e di difficile lettura, rendendo dunque molto complesso svolgere un monitoraggio tra le varie regioni poiché la "base dati" è totalmente disomogenea. Ricordiamo, invece, che in diverse disposizioni normative (in primis il CODICE dell'Amministrazione Digitale) si prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di inserire "base dati omogenee" per tipologia e contenuto e la cui conoscenza è rilevante per lo svolgimento delle funzioni istituzionali delle altre pubbliche amministrazioni, anche solo per fini statistici. La normativa sulla trasparenza e sull'accesso civico prevede, inoltre che chiunque ha il diritto di richiedere **documenti, informazioni o dati oggetto di pubblicazione obbligatoria** ai sensi della normativa vigente nei casi in cui le pubbliche amministrazioni ne abbiano omissa la pubblicazione sul proprio sito web ([art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013](#)). I dati devono essere accessibili, leggibili e si devono poter scaricare.

Entrando nel merito dell'indagine la **Puglia è risultata essere la maglia nera del campione scelto**, con dei picchi negativi anche pari allo 0% per quanto riguarda la percentuale di rispetto dei tempi sia per una visita pneumologica che per una oncologia nell'ASL di Lecce con priorità D (entro 30/60 giorni). Anche nell'ASL di Bari la situazione non è di tanto migliore, con il rispetto dei tempi solo nel 9,38% dei casi per una visita ginecologica con priorità B (entro 10 giorni) e nel 14,39% per un'ecografia completa all'addome con priorità B. La situazione migliora leggermente nell'ASL di Taranto, dove i tempi di attesa vengono rispettati almeno nel 33% dei casi, ma anche qui si possono registrare picchi negativi come nel caso di una visita pneumologica con priorità B per la quale i tempi vengono rispettati solo nel 20,83% dei casi.

Anche in **Liguria la situazione non è delle migliori con una serie di picchi negativi molto importanti registrati nelle diverse ASL prese in esame**: per una visita cardiologica con priorità D, nell'ASL Ligure 1 (Imperia), si registrano dei tempi di attesa pari a 159 giorni; per una mammografia con priorità P, nell'ASL Ligure 5 (Spezzino), si arriva addirittura ad attendere 253 giorni; per un'ecografia addominale completa con priorità D, nell'ASL Ligure 3 (Area metropolitana di Genova), si registrano addirittura dei tempi di attesa pari a 270 giorni, circa cinque volte superiori a quelli previsti dalla legge.

La situazione in Emilia-Romagna è sicuramente migliore rispetto a quelle precedentemente viste, anche se i dati qui disponibili sono soltanto aggregati e non distinti per codice di priorità, il che non permette di fare una analisi ben ponderata. Molte le situazioni positive riscontrabili nelle ASL prese in esame, ma anche qui si nota il picco negativo per la visita pneumologica nell'AUSL di Reggio Emilia, dove le tempistiche vengono rispettate solo nel 39% dei casi, o per la visita cardiologica nell'AUSL di Bologna, rispettate nel 57% dei casi. In quest'ultima AUSL, analizzando i vari dati, abbiamo riscontrato anche un picco negativo per quanto concerne la visita endocrinologica, non oggetto della nostra indagine, ma che, con il rispetto delle tempistiche garantito solo nel 13% dei casi, non possiamo fare a meno di portare a referto. Ribadendo che per la regione in oggetto non è possibile ricavare il dato in base alla categoria di priorità, non essendoci la suddivisione selezionabile dalla piattaforma regionale, sarebbe stato molto interessante vedere la costruzione di questa basse percentuale ma, purtroppo, dobbiamo limitarci al dato fornito.

Anche nel **Lazio la situazione si presenta abbastanza positiva** ma, anche qui si registrano alcune criticità nelle varie ASL prese in oggetto: per un'ecografia addominale completa con priorità B, nell'ASL Roma 4, i tempi di attesa sono rispettati solo nel 18,2% dei casi; per una visita cardiologica con priorità D, nell'ASL di Viterbo, si registrano tempi di attesa rispettati nel 47,2% dei casi. Situazione migliore nell'ASL Roma 1, dove si registrano comunque criticità per la visita pneumologica e l'ecografia addominale completa, entrambe con priorità P, dove i tempi sono rispettati nel 61,6% e nel 58,6% dei casi.

	VISITA CARDIOLOGICA	VISITA GINECOLOGICA	VISITA PNEUMOLOGICA	VISITA ONCOLOGICA	ECO ADDOME	MAMMOGRAFIA
ASL ROMA 1	95,6% (B)	91,7% (B)	91,4% (B)	96,2% (B)	60,7% (B)	100% (B)
	87,1% (D)	97,3% (D)	72,8% (D)	98% (D)	63,9% (D)	98,3% (D)
	81,1% (P)	92,3% (P)	61,6% (P)	97,5% (P)	58,6% (P)	85,8% (P)
ASL ROMA 4	41% (B)	100% (B)	37,5% (B)	100% (B)	18,2% (B)	100% (B)
	80% (D)	100% (D)	32,4% (D)	100% (D)	66,7% (D)	100% (D)
	47,2% (P)	41,7% (P)	78,6% (P)	100% (P)	100% (P)	83,3% (P)
ASL VITERBO	51,5% (B)	100% (B)	100% (B)	100% (B)	61,9% (B)	100% (B)
	47,2% (D)	100% (D)	90,5% (D)	100% (D)	51,6% (D)	100% (D)
	45,8% (P)	91,7% (P)	100% (P)	94,4% (P)	54,5% (P)	78,4% (P)
AUSL BOLOGNA *	99%	57%	69%	100%	65%	100%
AUSL R. EMILIA *	100%	98%	39%	100%	97%	57%
AUSL PARMA *	93%	91%	100%	100%	64%	85%
AS LIGURE 1 Imperia **	61 gg (B)	33 gg (B)	0 (B)	Dato non disponibile	5 gg (B) 21	0 (B)
	159 gg (D)	115 gg (D)	0 (D)		gg (D) 24	0 (D)
	ND (P)	129 gg (P)	ND (P)		gg (P)	0 (P)
AS LIGURE 3 Genova **	6 gg (B)	3 gg (B)	26 gg (B)	17 gg (B)	5 gg (B)	1 g (B)
	6 gg (D)	3 gg (D)	49 gg (D)	19 gg (D)	83 gg (D)	1 g (D)
	6 gg (P)	3 gg (P)	55 gg (P)	19 gg (P)	270 gg (P)	1 g (P)
AS LIGURE 5 Spezzino **	50 gg (B)	23 gg (B)	1 g (B)	1g (B)	1 g(B)	102 gg (B)
	84 gg (D)	86 gg (D)	1g (D)	1 g (D)	1 g (D)	253 gg (D)
	88 gg (P)	93 gg (P)	155 gg (P)	1 g (P)	1 g (P)	253 gg (P)

ASL BARI	20,83% (U)	9,38%(B)	7,69% (U)	33,33% (U)	14,39% (B)	32,14% (B)
ASL LECCE	9,68% (D)	10% (D)	0% (D)	0% (D)	38,84% (P)	16,67% (P)
ASL TARANTO	41,1% (P)	33,33% (B)	20,83% (B)	50% (B)	85,71% (B)	75% (B)

Fonte: Cittadinanzattiva - Campagna Urgenza sanità. Analisi su tempi di attesa Luglio 2023.

FONTI e riferimento temporale dei dati

- Lazio: <https://www.salutelazio.it/monitoraggio-tempi-di-attesa-dati>. I dati a disposizione sono aggiornati alla prima settimana di luglio 2023.
- Emilia-Romagna: <https://www.tdaer.it/tdaerpub/TableView>. I dati a disposizione sono aggiornati alla prima settimana di luglio 2023 e sono solo disponibili come aggregato, senza suddivisione in base alle classi di priorità.
- Liguria: <https://www.alisa.liguria.it/index.php/area-dipartimentale-sociosanitaria/cure-primarie-e-funzioni-distrettuali/governo-liste-di-attesa>. I dati a disposizione sono aggiornati alla prima settimana di luglio 2023.
- Puglia: <https://www.sanita.puglia.it/web/pugliasalute/tempi-di-attesa-ex-ante>. I dati disponibili per la regione, a differenza delle precedenti, si fermano al 21 aprile 2023, quindi non si conosce la situazione al mese corrente di luglio.

LEGENDA CLASSI DI PRIORITA' TEMPI DI D'ATTESA

- *U (urgente): prestazioni da eseguire nel più breve tempo possibile e, comunque, entro 72 ore;*
- *B (breve): prestazioni da eseguire entro 10 giorni;*
- *D (differibile): prestazioni da eseguire entro 30 giorni per le visite / entro 60 giorni per gli accertamenti diagnostici;*
- *P (programmabile): prestazioni da eseguire entro 120 giorni.*

ALTRE CRITICITA' RISCOstrate

LAZIO

- Nell'ASL Roma 1, solo il 14,3% delle ecografie mammella monolaterale sono eseguite entro i tempi previsti (dato aggregato);
- Nell'ASL Roma 4, si riscontrano criticità per le varie risonanze magnetiche, con tempi rispettati solo in percentuali molto basse, comprese tra il 12 e il 33% (dato aggregato);
- Nell'ASL Viterbo si riscontrano invece criticità per la visita fisiatrica (16%), tac del capo con contrasto (14,3%) e senza contrasto (22,2%), oltre che per la tac addome completo senza MDC (25%) (dati aggregati).

EMILIA-ROMAGNA

- Nell'AUSL Bologna, riscontrate criticità per la visita endocrinologica (13%);
- Nell'AUSL Reggio Emilia, riscontrate piccole criticità per la visita diabetologica (57%);
- Nell'AUSL Parma si riscontra criticità per l'ecografia della mammella (42%).

LIGURIA

- Nell'ASL Liguria 1 (Imperiese), si registrano criticità per l'ecocolordoppler (tempi registrati di 318 giorni per visita con categoria D), la colonscopia (tempi registrati di 301 giorni per visita con categoria D), oltre che per la visita chirurgica vascolare ((tempi registrati di 234 giorni per visita con categoria D);
- Nell'ASL Liguria 5 (Spezzino), si registrano criticità per la colonscopia (tempi registrati di 242 giorni per visita con categoria B, 350 giorni per la categoria D e 546 per la categoria P), per l'ecocolordoppler arterioso arti inferiori (tempi registrati di 275 giorni per visita con

categoria D e di 470 per la categoria P), per la rettosigmoidoscopia con endoscopio flessibile (tempi registrati di 242 giorni per visita con categoria B, 350 per la categoria D e 546 per la categoria P), per le diverse risonanze magnetiche di addome e colonna (tempi registrati di 126 giorni per visita con categoria B e di 179 per la categoria D), oltre che per la visita chirurgica vascolare ((tempi registrati di 162 giorni per visita con categoria B e 190 per la categoria D);

- Nell'ASL Liguria 3 (area metropolitana Genova), si registrano criticità per l'elettromiografia semplice (tempi registrati di 290 giorni per visita con categoria B e D), la risonanza magnetica encefalo s+mdc (tempi registrati di 221 giorni per visita con categoria D), e la visita medicina fisica e riabilitativa (tempi registrati di 209 giorni per visita con categoria D).

PUGLIA

- La Puglia è la maglia nera dell'indagine svolta sulle quattro regioni;
- Nell'ASL Bari, si registrano criticità per gran parte delle visite specialistiche e non, con tempi raramente rispettati con percentuali superiori al 60%;
- Anche nell'ASL di Lecce e Taranto si conferma la stessa tendenza e gli stessi risultati;

NOTE

* I dati delle AUSL dell'Emilia-Romagna non sono disponibili in base alle differenti priorità di visita U, B, D e P), ma solo come dato aggregato.

** I dati delle ASL della Liguria non sono disponibili come indice di performance percentuale, ma sono espresse in giorni.
